

PROCESSO PARTECIPATIVO A SANZENO
VERBALE della terza seduta del 04.04.2019

Inizio ore 20:38

Assenti giustificati la sig.ra Arnoldin Roberta, il sig. Seppi Ernesto e il sig. Zadra Fabrizio.

Presente il sig. Branz Guido in sostituzione del sig. Gremes Umberto (rappresentante del CMF Sanzeno) e il sig. Bertoldi Claudio in sostituzione del sig. Girardi Ottavio (rappresentante del CMF Pozzadin).

Avvia i lavori della terza seduta **Alessandro Branz**, che saluta tutti e ringrazia per l'interesse dimostrato (per nulla scontato).

Alessandro accenna al fatto che l'ultimo punto all'ordine del giorno del precedente incontro era quello sugli impianti frutticoli e quindi anche in questa riunione si dovrebbe partire da lì. Interviene però il sig. **Bott Stefano** che riporta un fatto importante, da tenere in considerazione: c'è stata una lamentela da parte di una mamma, dovuta alla circostanza che vicino alla scuola un agricoltore stava irrorando mentre i bambini stavano facendo ricreazione.

Martin e Alessandro intervengono dicendo di essere a conoscenza del fatto, che questo episodio non è la prima volta che si ripete durante la ricreazione e suggeriscono, per correttezza, di discuterlo nella prossima seduta alla presenza della maestra **Arnoldin Roberta**.

Bertoldi Claudio dice che non capisce come mai queste problematiche continuano a ripetersi nonostante sia stata fatta una riunione con i diretti interessati, le forze dell'ordine e il sindaco.

Alcuni componenti del gruppo osservano che è più una questione di buon senso non irrorare tra le 10:00 e le 10:20, mentre i ragazzi stanno svolgendo la ricreazione, più che un'inosservanza del regolamento provinciale.

La sig. **Flor Lina** interviene facendo due esempi riguardanti il pubblico e il privato. Nel pubblico è più facile denunciare, mentre nel privato si cerca di fare degli accordi fra vicini. Ma se poi non vengono rispettati, si può denunciare comunque.

Alessandro ritorna sul discorso che faceva Stefano dicendo che sarebbe interessante discutere se sia meglio aumentare le distanze o cambiare la fascia oraria vicino ai luoghi sensibili.

Stefano Bott esprime la sua opinione, dicendo che lui non cambierebbe la distanza ma la fascia oraria. In più cita il vecchio regolamento che già proponeva una fascia oraria 06:00 – 10:00 / 18:00 – 22:00. In tal senso interverrebbe sulle fasce orarie, ma le distanze le lascerebbe così.

Nella prossima seduta si discuterà di questo con la maestra Arnoldin Roberta e in tale occasione si rileverà se cambiare la distanza oppure la fascia oraria. Comunque il problema è ben impostato.

Alessandro dice che, se per il gruppo va bene, si potrebbe passare agli altri punti e chiede se il gruppo vuole discutere sul regolamento degli impianti frutticoli in generale o affrontare alcune domande specifiche da lui preparate per fare chiarezza, a beneficio delle persone che non hanno le competenze tecniche per affrontare queste tematiche.

Il gruppo si esprime a favore di quest'ultima ipotesi.

Ecco quindi i quesiti posti da Alessandro.

Prima domanda:

Art. 1. Definizioni

L'articolo 1 al comma 2 dice che "la larghezza della strada non potrà essere inferiore ai 2,50 metri". E se la strada è inferiore a 2,50 metri, cosa succede? Si considera strada lo stesso e quindi essa soggiace alle disposizioni del regolamento, oppure no? E in tal caso gli impianti devono ugualmente rispettare le distanze previste dal regolamento oppure no?

Il gruppo risponde di sì e il calcolo va fatto dalla metà della strada calcolando m. 1,25 a destra e m. 1,25 a sinistra.

Seconda domanda:

Art. 4. Distanze delle piante dalle strade

Questo comma parla di piante "a taglia bassa" che devono mantenere una certa distanza dal ciglio della strada: ma cosa significa "piante a taglia bassa"?

Il punto a) poi dice che per "gli impianti con porta innesto debole" la distanza dal ciglio della strada non potrà essere inferiore a metri 1,50 mentre per gli impianti "con porta innesto forte" la distanza non potrà essere inferiore a metri 3,00. Cosa significa tutto questo?

Il gruppo risponde che ci si deve riferire al Codice civile, soprattutto all'art. 892 (distanze per gli alberi). Comunque questo articolo, su suggerimento di Alessandro e di Stefano, va specificato meglio.

Terza domanda:

Art. 5 commi 1 e 2

Secondo il regolamento attuale le distanze da tenere dal ciglio della strada sono metri 1,50 se i filari sono perpendicolari alla strada, mentre se i filari sono paralleli alla strada la distanza da tenere è 1 metro: perché questa differenza?

Il gruppo risponde che la differenza va riferita allo spazio a disposizione.

Quarta domanda:

Art. 11. Provvedimenti sanzionatori

La sanzione pecuniaria prevista in caso di violazione del regolamento va da un minimo di € 200,00 ad un massimo di € 3.000,00. Chi quantifica la sanzione e con quali criteri?

Il gruppo e soprattutto Martin rispondono che dipende dalla polizia locale e che di solito si parte dalla sanzione più bassa, che viene poi aumentata in caso di recidiva.

Ulteriore quesito

Nel regolamento si parla di disciplina delle distanze dalle strade. E nel caso in cui un fondo confinasse con un orto o un giardino o un altro elemento che faccia parte del centro abitato “senza essere strada”, cosa succede?

Il gruppo risponde che si deve fare riferimento al Codice civile oppure ci si mette d'accordo tra vicini.

A questo punto Alessandro propone alcune osservazioni nella sua qualità di coordinatore, il cui compito è anche quello di stimolare la discussione e far presenti i problemi:

1. l'agricoltore che fa un nuovo impianto o lo modifica, è tenuto a comunicare al Comune la messa in opera? E dal punto di vista della eventuale sanzione pecuniaria, si può prevedere che un organo o un ufficio comunale intervenga a monte per controllare l'impianto nel momento stesso in cui viene messo in opera, in modo da prevenire eventuali inadempienze ed evitare la sanzione?

Il gruppo risponde che l'agricoltore è già a conoscenza del regolamento e quindi non c'è bisogno che intervenga l'Ufficio tecnico. Inoltre bisogna considerare che la vigilanza urbana fa opera di controllo al punto da poter far togliere le piante fuori norma.

2. Le distanze previste dal presente regolamento sono sufficienti a permettere all'agricoltore un adeguato spazio di movimento soprattutto nel momento dell'irrorazione? Infatti l'adozione di una maggiore distanza (e quindi un maggiore spazio) faciliterebbe l'agricoltore nel tenere un comportamento corretto, rendendogli le operazioni più facili, anche in relazione alla tutela dell'ambiente.

Il gruppo si dimostra sostanzialmente d'accordo.

A questo punto la discussione si sposta sul problema dell'impatto ambientale ed estetico prodotto dalle reti antigrandine.

In particolare viene affrontato il problema dell'eventuale inserimento di serre per piccoli frutti sul territorio e dell'impatto che possono avere i teli soprattutto se di diverso colore. In tal senso si potrebbero introdurre delle siepi finte o dei teli di unico colore.

Dopodiché Martin espone la mappa del PRG in modo da valutare meglio l'eventuale collocazione dei nuovi impianti sul territorio comunale.

Comunque, come ha esplicitamente osservato Stefano, l'indirizzo del gruppo è di limitare l'inserimento delle serre e dei nuovi manufatti, soprattutto nel centro storico. Anche

perché, come osserva Martin, l'impatto si produce quando le serre e i teli sono dislocati qua e là e non uniformemente.

Inoltre il gruppo, su suggerimento di Martin, ritiene opportuno convocare il comandante della polizia locale di Cles in modo da chiarire alcune problematiche. Peraltro, come ha osservato Alessandro, questa convocazione rientra perfettamente nella metodologia adottata dal processo partecipativo, che per l'appunto prevede la consultazione di tecnici o di esperti al fine di avere migliori informazioni.

La prossima seduta è fissata per martedì 16.04.2019 alle ore 20.30.

La seduta è stata sciolta alle 22:44

(a cura di Debora Pedrotti e Omar de Bertoldi

Servizio civile di Sanzeno)